

Formazione in servizio del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità ai sensi del comma 961, art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (DM 188 del 21.6.2021)

IL P.E.I. – Come redigerlo

Docente : Raffaella Maggi

Docente presso Università Politecnica delle Marche – Pedagogia e Didattica Speciale

Docente presso Link Campus University- TFA Sostegno

Pedagogista UNIPED

Presidente Nazionale Centro Studi Itard (Ente formatore accreditato MIUR)

Esperto Nuclei Esterni Valutazione INVALSI

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico.

MODALITA' PER L'INDIVIDUAZIONE AL FINE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- LEGGE 104/92
- DPR 24 FEBBRAIO 1994 - *"Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap"*
- LEGGE 289/2002 ART.35 COMMA 7
- DPCM 185/2006 - *"Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"*
- D.LGS 66/2017

Punti salienti

L.104/92'Legge –quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

- *Art.3:* definisce come persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale che è causa di difficoltà di apprendimento. La minorazione può essere stabilizzata e progressiva e assumere situazione di gravità;
- *Art.12:* garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione della persona con handicap;
- *Art.13:* assicura l'integrazione scolastica della persona handicappata attraverso azioni per lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento.

Punti salienti

DPR 24 febbraio 1994 (atto di indirizzo in materia di alunni portatori di handicap):

- all'individuazione dell'alunno disabile provvede il neuropsichiatra infantile in servizio presso le ASL o in regime di convenzione con le medesime.

Punti salienti

La legge 289/02, art.35, comma7:

- le ASL provvedono all'individuazione dell'alunno con handicap sulla base di accertamenti collegiali.

Il DPCM 185/2006, regolamento attuativo:

- L'accertamento è effettuato da un collegio su richiesta dei genitori;
- Gli accertamenti devono essere effettuati in tempo utile per la formazione delle classi;
- Agli accertamenti provvedono le Aziende Sanitarie;
- Per l'accertamento devono essere utilizzati metodi di classificazione riconosciuti dell'OMS.

DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66

NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE
SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ

DIAGNOSI FUNZIONALE

cos'è

la descrizione analitica dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap, al momento in cui accede alla struttura sanitaria

a cosa serve

dovrebbe fornire un quadro clinico in grado di orientare eventuali decisioni riabilitative e/o terapeutiche ed educative-didattiche

utile per la scuola

per la **richiesta** dell'insegnante di sostegno

viene redatto

Operatori Sanitari (ASL):
Neuropsichiatra, ecc.

è rilasciata

su *richiesta* della famiglia

in **tempi** utili rispetto all'inizio dell'anno scolastico e comunque non oltre 30 giorni dalla ricezione della richiesta

- Ad **ogni passaggio** di grado di istruzione
- o in presenza di **condizioni nuove** e sopravvenute;

contiene

dati anagrafici del soggetto;
dati relativi al nucleo familiare.

aspetto cognitivo

il livello di sviluppo raggiunto e la capacità di integrazione delle conoscenze

aspetto affettivo-relazionale

autostima ed il rapporto con gli altri bambini;

aspetto linguistico

comprensione, produzione e linguaggi alternativi

aspetto sensoriale

vista, udito e tatto

aspetto motorio-prassico

motricità globale e motricità fine

aspetto neuro-psicologico

memoria, l'attenzione e l'organizzazione spazio-temporale

autonomia personale e sociale

P.E.I.

- Legge 517/77
- Legge 104/92
- D.P.R. 24 febbraio '94
- D.Lgs 66/2017

articolo 12 comma 5 della legge n. 104/92

*All'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato, alla cui definizione **provvedono congiuntamente**, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, **personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione**. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata.*

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><u>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</u></p> <p>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi (o esiti), le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.</p>	<p>Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO):</p> <ul style="list-style-type: none"> -Operatori dell'UMEE (Unità multidisciplinare della ASL), - Insegnanti curricolari, - Insegnante di sostegno, - Educatore -Famiglia -operatori Enti locali , -Esperti nominati dalla famiglia 	<p>Entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico.</p>

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) Dgr227 8 febbraio 2010 (linee guida)

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) di cui all'art.12, comma 5 legge n.104/92 è il documento che contiene **tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative verifiche e valutazioni**. Inoltre include gli interventi di carattere riabilitativo e sociale, in modo da condividere tra tutti gli operatori ed integrare i vari interventi al fine di realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione. Il piano segnala la tipologia e la funzionalità delle esigenze complessive di risorse professionali, tecnologiche, di supporto all'autonomia scolastica e di riorganizzazione funzionale degli ambienti. Il PEI è un impegno alla collaborazione fra tutti gli operatori coinvolti per il raggiungimento degli obiettivi indicati e condivisi.

REDATTO DAL GLO

a cura di: Raffaella Maggi

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Deve indicare anche la proposta relativa alle risorse necessarie per la sua piena realizzazione: ore di sostegno, anche aggiuntive, assistenza per l'autonomia e la comunicazione, ausili e sussidi didattici, assistenza per l'autonomia e la comunicazione, ecc.

Sulla base degli elementi desunti dalla Diagnosi Funzionale, nel PEI vengono definiti “gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica. Tali interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un Piano Educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili”.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il PEI va discusso e redatto dal GLO.

Si evidenzia che il PEI deve essere firmato per approvazione dai componenti del GLO, compresi i genitori.

L'incontro del P.E.I. va verbalizzato. Il Segretario Verbalizzante può essere l'insegnante di sostegno.

Viene verificato ed eventualmente aggiornato durante l'anno in sede di GLO (P.E.I. di verifica e P.E.I. finale).

A SCUOLA: CO-COSTRUZIONE



Tutti gli insegnanti devono essere partecipi, perché l'integrazione degli alunni in difficoltà deve riguardare tutti gli ambiti della vita scolastica e non essere solo una presenza limitata a qualche ora o a qualche attività svolta con l'insegnante di sostegno.

L'alunno/studente va conosciuto nella sua globalità.

Occorre:

- *Ridare la centralità alla persona,*
- *accompagnarla nelle sue tappe evolutive e di sviluppo,*
- *in un percorso rispettoso dei bisogni individuali, ma anche familiari e sociali*
- *riflettere su possibili percorsi metodologici e strumenti operativi utili*

OBIETTIVO

Far emergere la **complessità** della visione progettuale non solo considerando la **rete dei servizi** necessaria per corrispondere ai **bisogni evolutivi** della persona con disabilità ma anche l'**accompagnamento** della persona, dandole voce e ri-attivando con la famiglia percorsi possibili per **co-costruire** un **processo di vita evolutivo, flessibile e modificabile** nel tempo.

E' FONDAMENTALE

- Rapporto fiduciario con la famiglia
- Assunzione di responsabilità
- Condivisione
- Monitoraggio
- Definizioni di ruoli
- Mettere “in cantiere” nuove azioni e nuovi pensieri
- Conoscenza reciproca

DUNQUE



a cura di: Raffaella Maggi

LA CONOSCENZA

Avviene attraverso l'iniziale momento di **accoglienza**, il reciproco scambio informativo per la costruzione di una relazione fiduciaria. Il momento iniziale è quindi fondamentale per dare avvio al racconto personale e creare le condizioni per lo sviluppo di una progettazione condivisa.

L'ACCOMPAGNAMENTO

Consiste nel lavorare per processi, per tappe e per mete, considerando i cambiamenti che la persona esprime attraverso i suoi bisogni evolutivi. L'affiancamento è un “esserci” che garantisce la relazione superando l'isolamento vissuto dalla persona con disabilità e dalla famiglia.

IL MONITORAGGIO

- mantenimento e la prosecuzione dell'occhio 'genitoriale';
- attivazione del massimo benessere possibile là dove la persona si trova, nel tentativo di giungere ad un maggior grado dello stesso;
- capacità di lettura dei bisogni di tutti coloro che si muovono e operano (con ruoli differenti) attorno alla persona con disabilità al fine di favorire collegamenti, collaborazioni per la ricerca di soluzioni ai diversi problemi attraverso dialoghi/confronti costruttivi;

- funzione finalizzata alla creazione di collegamenti e alla facilitazione delle relazioni in senso esteso;
- funzione sempre vigile per la restituzione della soggettività alla persona e la riconduzione della stessa a un ruolo 'protagonista';
- funzione di mantenimento dell'attenzione all'evoluzione dei bisogni e alla conseguente ricerca di risposte più adeguate nella realizzazione del progetto di vita;
- compito di osservazione sulla realtà e di attivazione di iniziative necessarie per la continuità/stabilità delle scelte per tenere insieme presente e futuro.

Il progetto di vita: la funzione del docente

- L'orientamento , fin dalla scuola dell'Infanzia, dove essere effettuato considerando le caratteristiche cognitive e comportamentali dell'alunno
- la disabilità
- le competenze acquisite
- gli interessi e le predisposizioni personali e non ultimo i desideri dell'alunno

Il progetto di vita: la funzione del docente

- Individuare le abilità e le competenze acquisite dall'alunno;
- Valutare l'autonomia scolastica, la capacità di memorizzazione e l'attenzione;
- Considerare il percorso scolastico trascorso e le esperienze extra scolastiche.

Il progetto di vita: la funzione del docente

- Un buon orientamento inizia considerando
Possibilità  Difficoltà

- I docenti, i genitori e gli operatori devono:
 - avere la consapevolezza dei limiti e delle risorse del bambino/giovane
 - evitare l'errore di sovrastimare o sottostimare

Il progetto di vita: la funzione del docente

Riflessioni

- La prima scelta da fare è quella che riguarda gli esiti e gli obiettivi che si vogliono e si possono raggiungere.
- Questa scelta deve essere periodicamente verificata e piegata alle caratteristiche dell'alunno.
- L'orientamento in uscita dalla scuola deve essere preparato con tempi medio-lunghi e deve prevedere la costruzione di una rete che contenga il vuoto che si crea senza questo spazio importante e strutturato.

CHE COSA DEVE CONTENERE IL P.E.I.?

- finalità e obiettivi didattici
 - gli obiettivi educativi,
 - di socializzazione
 - gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree
-

MA ANCHE

- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
 - i metodi,
 - i materiali,
 - i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta
-

INOLTRE...

- l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
 - i criteri e le forme di valutazione;
 - le forme di integrazione tra scuola ed extrascuola.
-

IL P.E.I. COME PROGETTO EDUCATIVO

- Il progetto educativo crea le opportunità per apprendere ed acquisire **abilità, autonomie e competenze**
- Il processo educativo **sviluppa autonomie e auto-consapevolezza**: passare dall'essere agito da all'agire con intenzionalità consapevole
- L'accettazione e la conoscenza del deficit per **eliminare le barriere psicosociali, culturali e ambientali**
- La **gestione della quotidianità**: cura di sé, relazioni interpersonali e compiti domestici
- Si apprende sempre e durante l'arco di tutta la vita: **imparare ad imparare**

Il P.E.I. come progetto integrato

- Il progetto di vita riguarda i *vari aspetti dello sviluppo della persona*: vita biologica, vita affettiva, vita sociale , vita culturale e vita professionale
- Nel progetto vi sono delle azioni e attività che attengono gli apprendimenti, la riabilitazione, l'educazione e la terapia dove è necessario
- Insegnare a *gestire i passaggi e le discontinuità*:l'adattamento nei passaggi da un contesto e da un ruolo all'altro e i cambiamenti che intervengono nel percorso di vita (cambiamenti della rete di riferimento, alternarsi o cambiamento nelle figure di riferimento,trasformazioni nel processo di sviluppo bio-psico-sociale)

Ogni progetto di sostegno-accompagnamento deve dare il sentimento della stabilità affettiva (deve funzionare come “una bolla affettiva”): importanti sono le figure , i contesti e le situazioni che posso produrre un attaccamento sicuro che offri questa stabilità affettiva per riattivare tutte le energie vitali della persona.

La relazione di aiuto o di cura deve funzionare come spazio che offre la possibilità alla narrazione, la possibilità al parlare di sé e di raccontarsi. (D. Demetrio)

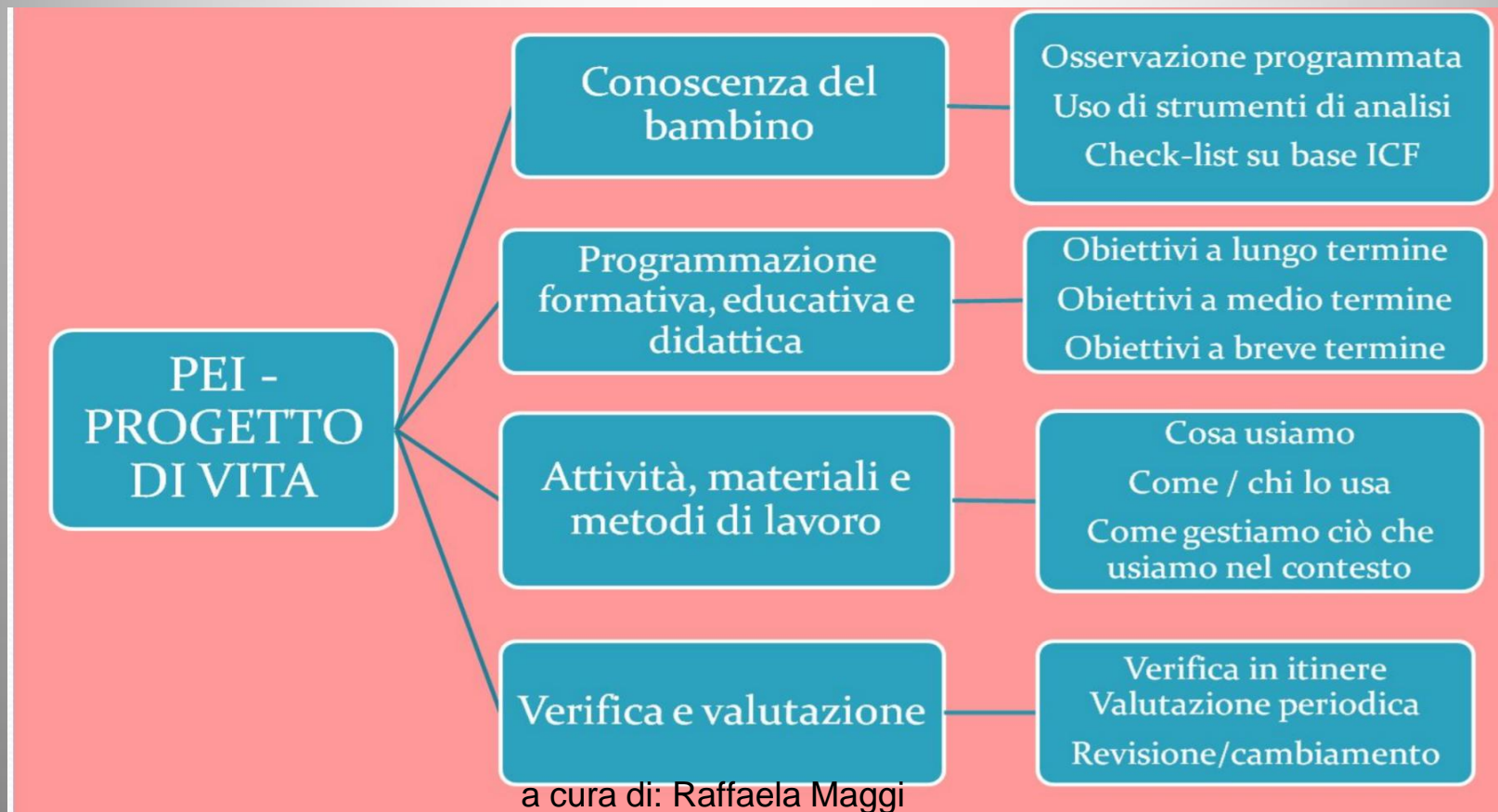
L'insegnamento di Gilles Perrault

“ Non dispiace affatto avere molti figli quando sono belli, ben fatti, alti di statura e con un aspetto brillante; ma se uno di loro è debole e non parla, lo si disprezza, gli si fa il verso, lo si prende in giro; qualche volta però sarà questo marmocchio a fare la felicità di tutta la famiglia”.

(Pollicino)

**E' necessario
stabilire un rapporto
sulla base di una contrattualità
il cui presupposto è
l'accordo fra le parti**

P.E.I. – PROGETTO DI VITA



OSSERVARE PRIMA DI REDIGERE UNA PROGETTAZIONE

Punti di forza/abilità	Punti di debolezza/deficit
Ottima capacità di comprensione del linguaggio scritto	Ritardo nel linguaggio espressivo verbale.
Buone funzioni percettive (uditiva, visiva, visuospatiale, olfattiva, tattile, ecc.)	
Forte motivazione per ambiti/attività diverse: giochi, manipolazione, travasi, laboratori espressivo-creativi.	Compromissione motorio-prassica (coordinazione motoria, ipotonia, motricità fine).
Ottime capacità di risoluzione di problemi semplici e complessi.	

COME SI COLLOCA L'OSSERVAZIONE ALL'INTERNO DELL'EDUCAZIONE?

L'osservazione si configura come uno dei *cardini fondanti* di chi opera in campo educativo, sia a diretto contatto con l'utenza sia nell'ambito della formazione. E' un *insieme di atteggiamenti, metodologie, strumenti* che devono essere fatti propri affinché si acquisisca un "atteggiamento di fondo"; esso diverrà parte integrante del modo di agire in ambito professionale, costituendosi quale elemento basilare della competenza educativa.

È un po' come imparare a guidare una macchina.

C. Coggi in Prelezio e altri, 2008

OSSERVAZIONE come

... rilevazione di informazioni *intenzionale* e *rigorosa*...

Implica un *guardare selettivo*, secondo ipotesi, *finalizzato* a rilevare informazioni in modo valido e costante.

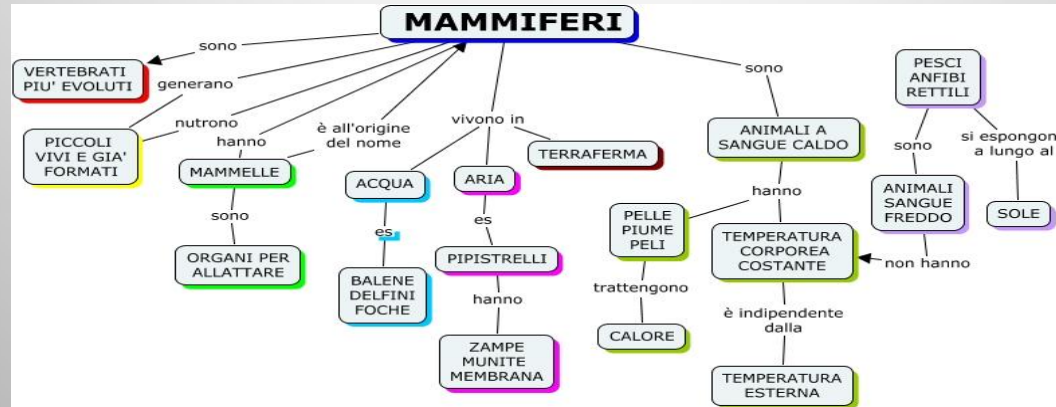
OSSERVATORE COME NAVIGATORE

Perché ?

Perché il navigatore, per seguire la sua rotta, utilizza diversi riferimenti e mezzi rimodulando le informazioni per “aggiustare il tiro” a mano a mano che avvengono gli spostamenti.

STILI DI APPRENDIMENTO

STILE VISIVO - VERBALE

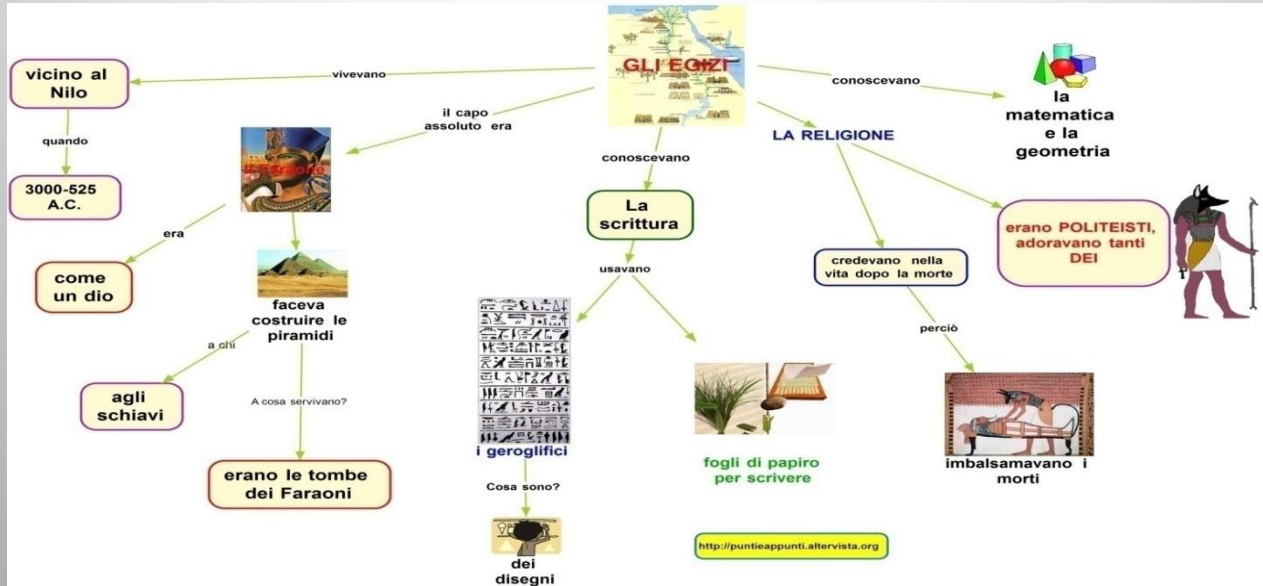


*I mammiferi (Mammalia, [Linnaeus 1758](#)) sono una classe di vertebrati appartenente al phylum dei Cordati, a diffusione cosmopolita.
La classe dei Mammiferi conta circa 5.400 specie (5420)[1] attualmente viventi, variabili in forma e dimensioni dai pochi centimetri...*

Usa quasi esclusivamente il CODICE SCRITTO.
Lo studente impara leggendo.

a cura di: Raffaella Maggi

STILE VISIVO – NON VERBALE



Usa MAPPE, DISEGNI, PAROLE-CHIAVE, GRAFICI, COLORI...
Fa riferimento al **VISUAL LEARNING**: comprensione e memorizzazione di un concetto attraverso IMMAGINI MENTALI (statiche o dinamiche) a cura di: Raffaella Maggi

UDITIVO



Si basa molto sull'ASCOLTO: assistere alla spiegazione, partecipare a discussioni, registrare le lezioni, ascoltare le lezioni, cd, libri digitali, usare libri digitali ...

CINESTETICO



Fa svolgere ATTIVITA' CONCRETE per comprendere gli argomenti.



BARRIERE E FACILITATORI

Le osservazioni, orientate in ottica ICF, vanno indirizzata all'individuazione degli elementi che rappresentano delle barriere da rimuovere e degli elementi che possono essere invece facilitatori da valorizzare nella progettazione degli interventi educativi e didattici, al fine di creare un ambiente inclusivo.

ESEMPI BARRIERE : Maggiore distraibilità in contesti destrutturati, Richieste percepite come “prestazionali” o poco connesse a interessi e quotidianità, Difficoltà di comprensione di testi troppo lunghi, Difficoltà di pianificazione nelle richieste troppo articolate.

ESEMPI FACILITATORI : Frequente compresenza nella sezione/classe di insegnanti e/o educatori, Apprendimento cooperativo, Disponibilità di stessi testi ridotti , disponibilità di schemi, tutoring



FATTORI PERSONALI E FATTORI AMBIENTALI

- Relativamente i **fattori personali**, si suggerisce di **osservare alcune dimensioni di contesto personale** e come queste possano facilitare oppure ostacolare il funzionamento dell'alunno nell'apprendimento e partecipazione sociale (abitudini consolidate, capacità di adattamento ai cambiamenti ed altre variabili come la motivazione, la gestione delle emozioni, gli stili attributivi, l'autoefficacia e l'autostima).
- I **fattori ambientali** sono estrinseci all'individuo e, secondo la prospettiva dell'ICF, corrispondono agli **atteggiamenti**, all'**ambiente fisico**, all'**ambiente sociale** e ad **altri fattori** legati a prodotti e tecnologie.



FACILITATORI NON SOLO INDIVIDUALI MA PER L'INTERA SEZIONE/CLASSE

- UTILIZZO DI UNA DIDATTICA FLESSIBILE, ATTIVA, LABORATORIALE, COOPERATIVA
- UTILIZZO DI ALTRI CANALI (VISIVI, UDITIVI) E RAFFORZAMENTI ANCHE CON IL VERBALE
- UTILIZZO COMPUTER E LIM
- ORGANIZZAZIONE DEL SETTING DI APPRENDIMENTO PER LA CLASSE
- ATTIVITA' TRASVERSALI (ARTE E IMMAGINE, TEATRO, MUSICA, PROGETTO ORTO, ECC...)
- SCHEMI PER TUTTI
- MAPPE PER TUTTI
- MATERIALI PER TUTTI

COME REALIZZARE IL P.E.I.?

Saper realizzare un P.E.I. non è sempre semplice perché ogni bambino/studente ha bisogno di essere assistito nel modo più corretto e rispondente alla propria personalità.



TIENE CONTO DELLA DIAGNOSI FUNZIONALE E DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

FATTORI AMBIENTALI

... ambiente fisico e sue caratteristiche, il mondo fisico creato dall'uomo, le altre persone, atteggiamenti e valori, sistemi sociali, servizi, politiche, regole e leggi

Facilitatori

... fattori che, mediante la loro presenza o assenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità

Barriere

... fattori che, mediante la loro presenza o assenza, limitano il funzionamento e creano disabilità

FATTORI AMBIENTALI

1 QUALIFICATORE

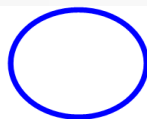
Barriera

Facilitatore

exxx.0	NESSUNA barriera
exxx.1	barriera LIEVE
exxx.2	barriera MEDIA
exxx.3	barriera GRAVE
exxx.4	barriera COMPLETA
exxx.8	barriera non specificato
exxx.9	non applicabile

exxx+0	NESSUN facilitatore
exxx+1	facilitatore LIEVE
exxx+2	facilitatore MEDIO
exxx+3	facilitatore SOSTANZIALE
exxx+4	facilitatore COMPLETO
exxx+8	facilitatore non specificato
exxx+9	non applicabile

MODELLO DI PIANO-PATTO EDUCATIVO PROVINCIA DI ANCONA



Logo, nome dell'istituzione scolastica, indirizzo, area socio sanitaria coinvolta

PIANO - PATTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ai sensi Legge 104/92, Legge Quadro 328/2000 e Intesa Conferenza Stato regioni 20.03.2008)

COGNOME E NOME DELL'ALUNNO/A

anno nascita

residenza

classe

alun/clas.

anni scuola

anno scolastico

 -

scuola frequentata

DATI DI PARTENZA UTILI AL PIANO – PATTO

Sintesi valutazione anno precedente utile a motivare le scelte per l'anno scolastico in corso

punti di forza, abilita' possedute adeguatamente

punti di forza possedute attraverso mediazione contesto

deficit e inadeguatezze rispetto alle attese

relazione di influenza e mediazione ambiente e contesto di vita

altro di utile per ripartire

IL PIANO - PATTO PER LA SCUOLA

esito atteso

percorso didattico

strumenti strategie

esito atteso

percorso didattico

strumenti strategie

IL PIANO - PATTO PER LA SCUOLA

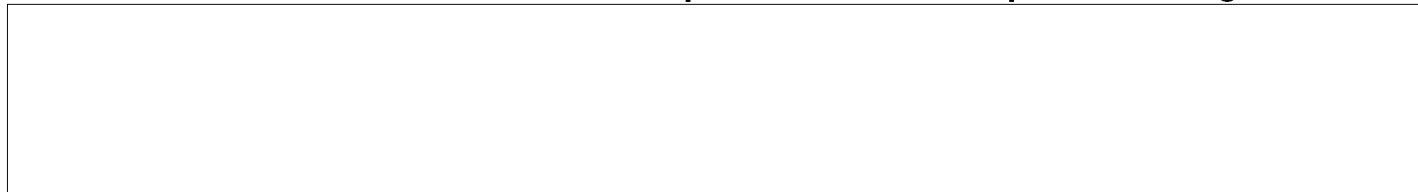
Organizzazione didattica (tempi, spazi, tecnologie)

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for detailing the organizational aspects of the school plan.

Articolazione competenze professionali (docenti, educatori, tutor, ecc..)

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for detailing the professional competencies of the staff.

Assistenza di base: professionalità e risposta ai bisogni

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for detailing the basic assistance and response to needs.

Azioni scuola-territorio in rapporto all'integrazione

--

Modalità di valutazione

--

Azioni per la continuità (se alunno/a frequenta scuola per ultimo anno di corso)

--

Metodologie per la valutazione

--



PER LA SECONDARIA DI II GRADO

IL PIANO PER LA TRANSIZIONE

(se lo studente frequenta la scuola secondaria superiore)

curricolo svolto

equivalente

differenziato

Motivazioni:

Azioni specifiche intraprese per il passaggio alla vita adulta

a. sull'autonomia personale

esito atteso

percorso didattico

b. sulle competenze cognitive

esito atteso

percorso didattico

c. sulle competenze professionali

esito atteso

percorso didattico

d. sulla vita di relazione

esito atteso

percorso didattico

e. altro

esito atteso

percorso didattico

IL PIANO – PATTO PER LA VITA SOCIALE

Interventi di carattere sociale previsti, e soggetti (pubblici e privati sociali) coinvolti

--

Principali attività/azioni previste

esito atteso

--

percorso sociale

--

--

soggetto sociale che realizza il percorso

--

esito atteso

--

percorso sociale

--

--

soggetto sociale che realizza il percorso

--

IL PIANO – PATTO PER GLI ASPETTI CLINICI-TERAPEUTICI

Notizie generali sulla presa in carico di carattere terapeutico e clinico

Principali attività/azioni previste

esito atteso

terapia

soggetto che realizza la terapia

esito atteso

terapia

soggetto che realizza la terapia



Eventuali notizie su strumenti speciali, interventi dedicati, organizzazione di servizi di assistenza specialistica necessari

IL PIANO – PATTO DI CORRESPONSABILITA' PROFESSIONALE

Spazio libero per descrivere gli aspetti di relazione tra intervento didattico, sociale e terapeutico, le regole di relazione tra i professionisti, gli aspetti comuni di ricerca, i reciproci impegni deontologici

Firma dei soggetti che hanno predisposto il piano – patto educativo individualizzato

IL PIANO – PATTO DELLA FAMIGLIA

Osservazioni dei genitori sul Piano-Patto presentato dai professionisti del territorio

Impegni che la famiglia assume per il progetto di vita del figlio/a

Attese della famiglia e proposte ulteriori di possibili iniziative

|

Firma per accettazione

CHE COSA POTER AGGIUNGERE?



Istituto Statale Comprensivo "Federico II" Jesi

Istituto Accreditato per il Tirocinio Formativo e Scuola innovativa- Visiting

Cod. fisc. 91017960427

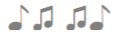
Cod. univoco ufficio-IPA: UFDCT9

☎ 073158677 - 0731209296

✉ anic830001@istruzione.it

✉ anic830001@pec.istruzione.it

Indirizzo Musicale



Centro Territoriale Inclusione

Sito Internet: www.iscfederico2.edu.it



RELAZIONE PEI DI VERIFICA

DATI UTILI AL PIANO – PATTO PER L'ANNO SUCCESSIVO

Sintesi valutazione a motivare le scelte per l'anno scolastico 2022/2023

punti di forza, abilità possedute adeguatamente

punti di forza possedute attraverso mediazione contesto

deficit e inadeguatezze rispetto alle attese

relazione di influenza e mediazione ambiente e contesto di vita

Barriere e facilitatori

altro di utile per ripartire

Richieste ore sostegno, educativa e assistenza di base

Sostegno ore n.

Educativa ore n.

Assistenza di base per: mensa, assistenza al bagno, ecc.

ESEMPIO DI COMPILAZIONE

DATI DI PARTENZA UTILI AL PIANO – PATTO

Sintesi valutazione anno precedente utile a motivare le scelte per l'anno scolastico in corso

punti di forza, abilità' possedute adeguatamente

È una alunna ben inserita nella classe. Rispetta, generalmente, le regole della vita scolastica e l'autorità dell'adulto. Esegue consegne espresse in modo chiaro, con frasi brevi, relative a compiti strutturati e precisi, che richiedano brevi tempi di attenzione e di esecuzione.

Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni, in modo comprensibile, le frasi si sono strutturate maggiormente e riferisce più chiaramente le sue richieste; interagisce con i pari scambiando informazioni e intenzioni relative ai giochi, formulando proposte ai compagni.


Partecipa con entusiasmo ed impegno alle attività collettive (uscite, esperienze concrete, attività ludiche, progetti comuni).

A partire dalle sequenze ricostruisce un racconto con un lessico semplice, relativo al suo vissuto, i contenuti sono ricchi e originali. Ascolta narrazioni o letture dell'adulto e individua l'argomento generale del testo su domande stimolo dell'insegnante, così come alcune essenziali informazioni esplicite. Legge adeguatamente se conosce i termini del brano, altrimenti sillaba le parole con capacità di sintesi adeguata se legate al suo vocabolario o con aiuto dell'adulto; tende a pronunciare un termine a lei conosciuto anziché quello scritto. Scrive sotto dettatura, è in grado di capire se ci sono doppie e alcune difficoltà ortografiche, se è attenta e concentrata. Si orienta con sicurezza negli spazi più prossimi e noti della scuola (difficoltà nello scendere le scale). Esegue in autonomia le routine apprese; pone domande su operazioni da svolgere. Conosce i ruoli all'interno della famiglia e della classe. Controlla alcuni semplici schemi motori di base e ha molta cura del proprio materiale. Manifesta voglia di produrre quando l'attività le aggrada (meglio se artistica e legata al manipolatorio).

Punti di forza possedute attraverso mediazione contesto

Quest'anno è più evidente l'opposizione al lavoro scolastico. Chiede il "perchè devo farlo?" e quando la spiegazione viene data, manifesta disappunto con il viso: gira la testa da entrambi i lati e si oscura in volto, sospira e solo dopo un po' di tempo inizia a lavorare; altre volte continua a polemizzare e non esegue il lavoro. Spesso non vuole scrivere le comunicazioni date dalle insegnanti, dicendo che si ricorda; poi quando ci sono eventi a scuola afferma che nessuno l'ha informata. Questo crea situazioni non sempre piacevoli che vanno poi chiarite, rispiegando più volte con tempi lunghi. E' sempre autoreferenziale: riferisce spesso che sono gli altri a farle cose "poco carine" o negative, dispetti, frasi o bugie su di lei. Tutto ciò limita le relazioni e spesso si innescano meccanismi di evitamento da parte degli altri. Occorre la mediazione dell'adulto per riportare serenità: gli interventi devono essere direttivi e autoritari.

Non accetta di essere ripresa, la tolleranza alla frustrazione è scarsa. Se il compito non è mai stato affrontato o le modalità di lavoro sono presentate per la prima volta, c'è un rifiuto e/o oppositività: l'insegnante deve rassicurare e spiegare, svolgendolo con lei. Per il lavoro scolastico va sollecitata e stimolata con rinforzi tangibili e sociali molto gratificanti. La sua motivazione allo studio va incentivata e supportata per aumentare le sue potenzialità e la sua autonomia, perché la bambina tende alla rinuncia dell'impegno in compiti strutturati. Tende a perdersi nell'incipit dell'azione in un compito e nel seguirne le fasi procedurali, richiedendo aiuto, anche quando non ne ha bisogno. Può posporre vocali, invertire suoni o scrivere attaccate due parole...L'alunna attualmente accusa stanchezza e cali di attenzione: occorre cambiare attività, proporre un compito più breve e/o uscire dalla classe per permetterle di distrarsi e recuperare l'attenzione.

E' necessario semplificare i contenuti e ridurre il carico scolastico. Durante le spiegazioni dell'insegnante curricolare va supportata perché non riesce a concentrarsi su ciò che viene detto, va riportata al compito e ripresa se gioca con i colori o parla del suo vissuto. Se l'adulto glielo fa notare  si demotiva, non accettando questo punto di vista. Pertanto, per evitare ciò e anche il protrarsi di "conflittualità" inutili, si chiude la conversazione riportandola al contesto. Pertanto si propone un piano di lavoro semplificato ed individualizzato.

S Non riesce ancora ad intervenire nei tempi adeguati alle domande poste alla classe, si rivolge quasi sempre all'adulto, privilegiando il rapporto 1:1.

Nell'ambito logico-matematico occorre proporre all'alunna materiale concreto strutturato e non, per operare: il suo programma è individualizzato. Quest'anno si utilizzerà il tablet come facilitatore per l'apprendimento e la motivazione. Lo stesso esito positivo si ha con il lavoro di gruppo e/o con l'aiuto di un compagno/a (che a lei aggrada): tende a comandare e a far scrivere gli altri; deve ancora maturare la consapevolezza di ciò che può fare e il ruolo che deve avere in un lavoro cooperativo. Anche con il Progetto Scacchi, per ora, si sta via via appassionando e inizia a ragionare più attentamente prima di effettuare le proprie mosse sempre con l'educatrice a fianco. Nella coordinazione oculo-manuale va guidata (tagliare, colorare in un solo verso, disegnare cose note o persone ...).

Le verifiche sono concordate ed anticipate sia per argomento che per data, con domande a scelta multipla in cui l'alunna si sente più sicura; nell'ambito logico-matematico si utilizzano strumenti facilitanti per il calcolo.

deficit e inadeguatezze rispetto alle attese

va sollecitata e guidata dall'adulto che rimane il suo "interlocutore" privilegiato. La produzione verbale è abbastanza adeguata all'età, anche se va arricchita; dal punto di vista morfologico, lessicale e sintattico vanno dati compiti adeguati per aumentare il livello di queste competenze. Non sempre riesce a raccontare fatti vissuti e/o ascoltati cronologici con nessi logici e temporali. Nella costruzione della frase orale va aiutata e sostenuta, così come nella produzione scritta. L'attenzione ha ancora tempi brevi e va spesso richiamata al compito. Ha sempre avuto e tuttora permane la difficoltà di acquisire strategie, anche semplici e di memorizzare regole. Difficoltà nella memoria di lavoro e nella memoria a lungo termine. Non adeguato accesso alla memoria lessicale.

relazione di influenza e mediazione ambiente e contesto di vita

La presenza costante di figure adulte è fondamentale nella progettazione e nella realizzazione di qualsiasi esperienza nella vita della bambina. La mediazione dell'adulto con i pari è fonte di stimolo e serenità per il percorso scolastico.

altro di utile per ripartire

La bambina va supportata nella motivazione all'apprendimento e pertanto occorrono sollecitazioni continue e diversificate per mantenere l'attenzione che rimane ancora non adeguata al compito assegnato. Va riportata alla consegna e strutturato insieme all'adulto il procedimento da effettuare, ripetendolo verbalmente, per fissare le varie azioni da percorrere. Va stimolata nella lettura e aiutata a tenere il segno con il dito: quest'anno si presentano difficoltà spaziali oggettive (il font, gli spazi, l'organizzazione grafica della pagina). Anche nel raccontare i suoi vissuti, va guidata e fermata per riflettere su ciò che ha riferito per orientarsi nello spazio-tempo. Vanno sempre esercitati i calcoli mentali, le quattro operazioni, la risoluzione di problemi per mantenere in memoria alcuni meccanismi.

ESEMPIO SCUOLA SECONDARIA I GRADO

DATI DI PARTENZA UTILI AL PIANO – PATTO

*Sintesi valutazione **anno precedente** utile a motivare le scelte per l'anno scolastico in corso*

punti di forza, abilità possedute adeguatamente

E' aperta e disponibile alla relazione e ha rapporti sereni con i compagni, gli insegnanti e il personale scolastico che conosce e riconosce.

Esprime spontaneamente le sue esigenze in relazione a bisogni immediati utilizzando parole-frase e suoni o facendo ricorso alla gestualità.

Comunica in maniera spontanea (attraverso parole-frase, suoni, gesti e mimica facciale, si/no) il suo vissuto più immediato e quello quotidiano.

Mostra interesse e curiosità nei confronti di ciò che la circonda (persone, oggetti, attività). E' ben disposta ad imparare e riprodurre attività che la divertono.

Ha una buona motivazione al gioco, attraverso di esso si relaziona positivamente e, quando il gioco lo permette, autonomamente con i compagni.

Gestisce sufficientemente bene il materiale scolastico (zaino, quaderni e astuccio) e personale (merenda, felpa e giubbotto).

Conosce e generalmente rispetta le regole di base relative alla vita scolastica (ad esempio rispettare gli orari, fare merenda, buttare i rifiuti nel cestino).

Manifesta spontaneamente disagio.

E' risoluta nel rifiuto.

Conosce e controlla semplici schemi motori di base.

Sa contare autonomamente fino a cinque.

Riconosce persone, oggetti e animali anche riprodotti graficamente, li categorizza, ne conosce alcune caratteristiche e ne riconosce la quantità (fino a cinque).

Conosce e riconosce i colori e sa colorare autonomamente, anche se non rispetta i margini.

Va in bagno da sola.

punti di forza possedute attraverso mediazione contesto

Comunica, rispondendo a domande guida, il vissuto più immediato, quello quotidiano e le sue preferenze. Esprime bisogni immediati e manifesta la sua volontà o il rifiuto di svolgere un'attività. Esegue consegne elementari riferite ad azioni immediate. Riproduce numeri e parole, ma non è ancora in grado di scrivere autonomamente il proprio nome.

Svolge semplici esercizi relativi ai concetti topologici.

Esortata dall'insegnante, riconosce se necessita del bagno.

Per valorizzare e potenziare le sue capacità è necessario aiutarla:

nella comunicazione orale e scritta,

nell'interazione con i compagni,

nella gestione delle emozioni,

nell'autonomia personale,

nella percezione e nella gestione del tempo e dello spazio,

nella numerazione fino a 10,

nella gestione dello spazio-foglio.

deficit e inadeguatezze rispetto alle attese

Comunica utilizzando parole-frase, che non sempre articola correttamente e/o completamente, la mimica facciale, la gestualità, i suoni e brevi risposte (si/no). Ha un vocabolario ristretto, prevalentemente legato a oggetti di uso quotidiano, al cibo, ai colori, alla routine quotidiana.

Riesce a contare in maniera autonoma accompagnandosi con le dita della mano fino a 5, arriva a 10 con la numerazione guidata.

Spesso manifesta stanchezza o si rifiuta di compiere attività didattiche, nonostante il ricorso a rinforzi.

Non è in grado di chiedere aiuto per compiere o proseguire un'attività didattica.

La soglia attentiva è molto bassa, così come la tenuta di lavoro (3 minuti) durante le attività più strutturate, decisamente migliore durante le attività didattiche impostate a livello ludico (20 minuti).

Si affida molto all'adulto che è il suo unico riferimento. Non cerca la compagnia dei pari, sono piuttosto i compagni ad avvicinarsi a lei e proporsi per svolgere delle attività insieme, ma non li rifiuta nemmeno, anzi, li accoglie con serenità.

Relazione di influenza e mediazione ambiente e contesto di vita

La scuola rappresenta per l'alunna un prezioso momento di socializzazione ed inclusione, sia nei momenti strutturati, sia in quelli meno. Gli insegnanti ed i compagni sono una presenza costante nella realizzazione di qualsiasi esperienza scolastica dell'alunna.

Altro di utile per ripartire

Si esprime attraverso un linguaggio ridotto e legato al quotidiano utilizzando parole-frase.

E' necessario passare attraverso il gioco per veicolare i contenuti.

Va costantemente spronata al lavoro quando l'attività non è organizzata a livello ludico.

Mette in atto comportamenti di rifiuto totale quando è spaventata o non vuole svolgere una certa attività.

IL PIANO - PATTO PER LA SCUOLA

Il curricolo individualizzato

esito atteso **Partecipare a scambi comunicativi e conversazioni di classe**

percorso didattico In contesti strutturati le insegnanti richiederanno all'alunna di partecipare attivamente nelle interazioni comunicative di classe, cercando di ridurre l'aspetto non partecipativo di ~~XXXXXXXXXX~~, per aiutarla ad ampliare ed aumentare vocabolario e lessico.

I docenti avranno cura di presentare in maniera semplice e chiara i contenuti, tentando poi attraverso domande-stimolo di coinvolgere l'alunna nell'esplicitazione di frasi strutturalmente corrette e contestualmente adeguate.

La valutazione di questo esito a lungo termine avverrà in itinere e si realizzerà attraverso osservazione sistematiche dei percorsi effettuati e dei risultati raggiunti.

strumenti strategie Testi motivanti che riguardano vicini all'alunna Libro di testo Video didattici ed educativi Conversazioni riguardanti le sfere emozionali della bambina Spezzoni di films Progetto ~~XXXXXXXXXX~~ Progetto Scacchi"
Libriamoci Drammatizzazioni Cooperative learning Laboratori di continuità...

esito atteso **Comprendere testi letti e/o ascoltati**

percorso didattico A partire da una storia narrata, drammatizzata e/o letta più volte, avviare alla sintesi cercando di rispettare l'ordine cronologico. Supportarla nell'esposizione e nel lessico
Rispondere successivamente a domande aperte, a scelta multipla ecc.

strumenti strategie Si utilizzeranno sussidi cartacei e non . Tablet . Ricerca di parole-chiave per comprendere i vari testi letti e capire le informazioni implicite con rinforzo positivo al presentarsi del comportamento atteso.

esito raggiunto

esito atteso **Scrivere, con l'aiuto del docente, testi che siano ortograficamente corretti e coerenti alla traccia data, seguendo schemi che facilitino la loro composizione.**

percorso didattico Scrivere testi con difficoltà ortografiche sia in autonomia che con l'aiuto dell'adulto, legate tra loro con i giusti nessi logici. Produrre frasi e testi sotto dettatura, dopo averli organizzati con la struttura frasale corretta. Domande-guida per implementare la produzione scritta. Pertinenza delle informazioni riferite alla consegna data.

La valutazione di questo esito a lungo termine avverrà in itinere e si realizzerà attraverso osservazione sistematiche dei percorsi effettuati e utilizzo di verifiche dei risultati raggiunti. Rinforzo positivo al

esito atteso Lavorare con i numeri per: rappresentare e raccontare con aiuto una situazione matematica, contare, confrontare, ordinare, operare e raggruppare con semplici criteri; risolvere problemi semplici legati al concreto. Conoscere le principali figure geometriche piane e calcolare perimetri

5

percorso didattico Creare un certo automatismo nel calcolare con le 4 operazioni, fornire l'alunna di strumenti adeguati per una sempre più sicura padronanza nel calcolo. Avviare alla risoluzione di problemi via via sempre più complessi, guidandola nelle operazioni da compiere. Motivare il suo impegno nel voler apprendere. Utilizzo della calcolatrice e del tablet . Utilizzare gli euro (Erickson) per l'autonomia sociale

strumenti strategie Materiale concernente il metodo Bortolato ed altro materiale concreto e strutturato. Materiali Erickson -Strategie dal semplice al complesso Tablet e calcolatrice

esito raggiunto

esito atteso

Giocare in modo partecipativo con i pari e seguirne le regole

percorso didattico

Interagire con gli altri per partecipare attivamente ai giochi, rispettando le regole, senza far prevalere sempre le sue decisioni.

La valutazione di questo esito a lungo termine avverrà in itinere e si realizzerà attraverso osservazione sistematiche dei percorsi effettuati e dei risultati raggiunti.

strumenti strategie

Progetto ~~Scacchi~~ Rinforzi tangibili al comportamento atteso giochi di gruppo progetto Scacchi Role play Problem Solving Modeling


esito raggiunto

esito atteso

Vivere positivamente i rapporti scolastici sempre più consapevoli che ai propri comportamenti seguono determinati atteggiamenti da parte degli altri

percorso didattico

Le insegnanti avvieranno un percorso educativo per l'alunna al fine di:

- Rispettare le regole della classe e della scuola; si impegna nei compiti assegnati e li porta a termine responsabilmente.
- Individuare i ruoli presenti in famiglia e nella scuola, compreso il proprio e i relativi obblighi e rispetta i propri.
- Rispettare le regole nei giochi.
- Accettare contrarietà e insuccessi senza che  si senta frustrata.

La valutazione di questo esito a lungo termine avverrà in itinere e si realizzerà attraverso osservazioni sistematiche

ESEMPIO SECONDARIA DI I GRADO

esito atteso Costruzione, consolidamento ed ampliamento del lessico (anche nelle lingue straniere).

percorso didattico Utilizzo di modalità ludiche e/o strutturate didatticamente per costruire, consolidare ed ampliare il lessico di base.

strumenti strategie Flash cards, materiale didattico di varia natura (anche multimediale e ludico), realtà circostante, attività in gruppo.

esito raggiunto

esito atteso Miglioramento nella comprensione di brevi e semplici testi (anche nelle lingue straniere).

percorso didattico Ascoltare (lettura effettuata dall'insegnante o da compagni), visionare o drammatizzare testi brevi e semplici per stimolarne la comprensione, raccontare il vissuto quotidiano e personale di insegnanti e compagni.

strumenti strategie Semplici e brevi testi narrativi e descrittivi di vario tipo (strutturati e non), domande a risposta aperta, chiusa e a scelta multipla, semplici esercizi di comprensione (ad esempio riordinare le sequenze, identificare personaggi, azioni e luoghi), flash cards, materiale multimediale e ludico, attività in gruppo, materiale semplificato.

esito raggiunto

esito atteso Miglioramento nella produzione orale di testi brevi e semplici (anche nelle lingue straniere).

percorso didattico Stimolare la produzione orale attraverso domande guida, giochi, assegnazione di compiti di realtà, interazione con i compagni, gli insegnanti e il personale scolastico.

strumenti strategie Flash cards, materiale didattico strutturato e non, attività ludiche, realtà circostante, vissuto quotidiano e personale, materiale multimediale, attività in gruppo, materiale semplificato.

esito raggiunto

esito atteso Miglioramento nella produzione scritta (partendo dall'alfabeto fino ad arrivare a singole parole e frasi brevi e semplici, anche nelle lingue straniere) e nella gestione dello spazio-foglio.

percorso didattico Stimolare la corretta riproduzione e produzione autonoma di lettere dell'alfabeto, di singole parole e di frasi brevi e semplici.

esito atteso Miglioramento delle abilità di discriminazione in riferimento all'ambito matematico (identificazione, comparazione, categorizzazione, numerazione) e della percezione spazio-temporale.

percorso didattico Stimolare:
l'utilizzo della numerazione (fino a 10);
la rappresentazione di dati statistici (istogrammi ed ideogrammi);
il riconoscimento di differenze e somiglianze e di quantità;
l'acquisizione di concetti topologici, delle relazioni spaziali e della scansione temporale.

strumenti strategie Materiale didattico strutturato e/o ludico, materiali multimediali, attività in gruppo, uscite nel territorio, segnaletica stradale, insegne dei negozi.

esito raggiunto

esito atteso Miglioramento della motricità grezza e fine.

percorso didattico Stimolare le attività di movimento del corpo, di manipolazione ed espressive.

strumenti strategie Utilizzare attrezzi sportivi e ludici, svolgere attività motorie, ludiche, artistiche e musicali, attività in gruppo.

esito raggiunto

Organizzazione didattica (tempi, spazi, tecnologie)

Il progetto pensato per la bambina nasce dall'osservazione costante effettuata in questi primi mesi di scuola e da scambi informativi con la famiglia, la quale chiede un'integrazione costruttiva nel gruppo – classe, con conseguente rispetto della vita scolastica e attenzione alle potenzialità dell'alunna.

Esso si dispiegherà per l'intero anno scolastico, con momenti di verifica in itinere ed eventuali modifiche, a seconda delle dinamiche educative /didattiche che potranno presentarsi.

Gli spazi utilizzati saranno i seguenti:

- La classe per la condivisione di esperienze con i compagni.
- Uno spazio organizzato per attività individualizzate
- Altri locali della scuola per tutte le normali attività

Di seguito si riporta la scansione settimanale, ove si alternano momenti di didattica individualizzata, a quelli di esperienze condivise all'interno del gruppo classe.¹

L'alunna attualmente frequenta tutte le 27 ore del tempo scuola su sei giorni settimanali.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
8.00-9.00	MATEMATICA + ED dalle 8.30	ITALIANO + SOST	INGLESE + ED	RELIGIONE+ INS dalle 8.30	ITALIANO + SOST	ARTE +ED dalle 8.00
9.00-10.00	MATEMATICA + ED	ITALIANO + SOST	INGLESE + ED	RELIGIONE +INS	ITALIANO+SOST	SCIENZE + ED
10.00-10.30	MATEMATICA + ED	INGLESE+INS	INGLESE +ED RICR.	RELIGIONE +sost.+ INS RICR.	ITALIANO+SOST	SCIENZE +ED
10.30-11.00	ITALIANO + SOST	INGLESE+INS	MATEMATICA + SOST	MATEMATICA +sost.	STORIA +INS	MATEMATICA+ ED
11.00-11.30	ITALIANO + SOST	GEOGRAFIA	MAT +SOST	ITALIANO +sost.	STORIA +INS	MATEMATICA + ED
11.30-12.00	ITALIANO + SOST	GEOGRAFIA	ITALIANO +SOST	MOTORIA +sost.	STORIA +INS	MATEMATICA +ED
12.00-12.30	ITALIANO + SOST	ARTE	ITALIANO +SOST	MOTORIA + SOST	STORIA +INS	MATEMATICA+

Articolazione competenze professionali (docenti, educatori, tutor, ecc..)

Partecipano al progetto gli insegnanti di classe e l'insegnante di sostegno.
Ogni professionista coinvolto nella realizzazione del Piano –Patto Educativo Individualizzato parteciperà alla realizzazione dello stesso con competenze e compiti professionali che andranno necessariamente ad integrarsi tra loro, tenendo presenti le finalità del progetto stesso, con attività delineate insieme.

Assistenza di base: professionalità e risposta ai bisogni

Azioni scuola-territorio in rapporto all'integrazione

Sono previsti i seguenti momenti di progettazione e condivisione del Piano-Patto Educativo Individualizzato: stesura progetto.

Modalità di valutazione

La valutazione degli alunni diversamente abili ha un valore positivo da un punto di vista formativo ed educativo: si valuteranno i progressi rispetto alla situazione iniziale, tenendo conto di abilità operative, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo dei livelli di padronanza delle competenze con osservazioni sistematiche, griglie di osservazione, prove di verifiche in itinere. Saranno usati voti numerici per il documento di valutazione, mentre per il progetto di vita si utilizzeranno delle descrizioni del processo formativo.

Azioni per la continuità (se alunno/a frequenta scuola per ultimo anno di corso)

Come per l'intero gruppo classe, anche per **3333** che frequenta l'ultimo anno della scuola primaria, sono previsti degli incontri con la scuola secondaria di primo grado già delineati e progettati per rendere il passaggio più fluido e motivante per tutti i ragazzi, **3333** compresa.
I laboratori riguarderanno arte, storia, geografia (metodo di studio) e francese.
Inoltre durante la formazione delle classi, verrà salvaguardato il passaggio dell'alunna disabile, garantendo un gruppetto di compagni come supporto relazionale e di aiuto.

Metodologie per la valutazione

La metodologia si ispira al rispetto delle potenzialità dell'alunna, guidandola nella strutturazione di abilità e conoscenze, con procedure operative riutilizzabili in tutti i contesti di vita quotidiana, senza escludere anche una funzione motivante di responsabilizzazione e di rinforzo all'impegno e alla partecipazione. Assumeranno valenza valutativa anche le osservazioni sistematiche del comportamento dell'alunna nelle diverse situazioni scolastiche.


IL PIANO – PATTO PER LA VITA SOCIALE

Interventi di carattere sociale previsti, e soggetti (pubblici e privati sociali) coinvolti

L'assistente comunale segue l'alunna per 8 ore settimanali.

Principali attività/azioni previste

esito atteso Supportare verbalmente l'alunna nei vari momenti didattici/educativi all'interno della classe per essere sempre più autonoma

percorso sociale Creare un clima inclusivo, curare le relazioni con i compagni, adeguare gli obiettivi di  agli obiettivi della classe, semplificare ed organizzare i materiali di studio e gli obiettivi didattici

soggetto sociale che realizza il percorso Educatore comunale

esito raggiunto

esito atteso Rendere consapevole la bambina delle sue azioni e delle conseguenze che possono verificarsi dato un certo evento (risolvere problemi attinenti la vita della classe e la relazione tra pari)

percorso sociale Permettere all'alunna di esporre le sue difficoltà e i suoi problemi, facendo in modo che da sola si renda conto delle possibili soluzioni e delle criticità, aiutandola nella ricostruzione degli avvenimenti, anche con l'aiuto di domande stimolo.

soggetto sociale che realizza il percorso Educatore comunale

GRAZIE...

PER L'ATTENZIONE

DOTT.SSA RAFFAELA MAGGI
raffaela.maggi69@gmail.com